

Titolo della tesi: **Qualità e logistica Fiat Auto. Sviluppo di un processo di monitoraggio per la gestione dei piazzali**

Autrice: Milena Azaro

Abstract

Il lavoro nasce a seguito della frequenza del Master "Trasporti e Mobilità Sostenibile" istituito dal Politecnico di Torino e tenuto presso il COREP, Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente (a.a. 2003 – 2004), e riguarda lo stage svolto presso FIAT Auto S.p.A., Direzione Logistica, Logistic System Quality, con il seguente argomento: "Outbound: creazione di un processo di monitoraggio della gestione dei piazzali di stabilimento e di transito/stoccaggio italiani ed esteri".

Obiettivo del lavoro è illustrare, dal punto di vista della logistica, l'organizzazione e la gestione della qualità del flusso distributivo del prodotto automobile.

I flussi logistici di distribuzione del prodotto finito FIAT Auto ed i relativi ambiti di azione della Qualità sono i seguenti:

- *P.I.C., Presa in Carico* delle vetture da parte della funzione logistica, all'atto dell'uscita dallo stabilimento di produzione: qui avviene il primo, importante controllo di qualità del prodotto al fine di identificare eventuali danni di produzione secondo le istruzioni riportate nella *Procedura CALIBRO*, che si prefigge di garantire qualità in distribuzione;
- trasporto nuove vetture – rilevazione danni di trasporto: le operazioni di carico, scarico e lo stesso trasporto possono essere fonte di danneggiamenti del prodotto; il secondo, non meno importante, controllo di qualità utilizza nuovamente lo strumento CALIBRO;
- manutenzione e conservazione dei veicoli in stock sui piazzali di stabilimento e di transito/stoccaggio; la *Norma CO.35.3* contiene una serie di prescrizioni cui ci si deve attenere all'atto del posizionamento dei veicoli in stock e dell'esecuzione delle operazioni di manutenzione ed è fonte del terzo controllo di qualità.

Ai fini di una corretta applicazione della Norma CO.35.3 occorre che i piazzali garantiscano adeguati standard strutturali, organizzativi ed operativi; non vi è, però, in FIAT Auto alcuna norma o procedura in merito che specifichi i requisiti relativi che tali punti di stoccaggio devono soddisfare, se non qualche indicazione generale e sintetica contenuta nella suddetta norma.

Si è pensato quindi di creare e sviluppare un processo per il monitoraggio della gestione dei piazzali con riferimento all'ubicazione, alle condizioni generali e alle attività svolte. Per far ciò si

è preso come modello la *Norma VECOS*, acronimo di *Vehicle Compound Facility and Handling Standard*, utilizzata dal partner di Fiat Auto, GM.

Questa Norma, chiamata semplicemente *Norma gestione piazzali*, illustra le condizioni "ideali" in cui si dovrebbero trovare tutte le strutture ed attrezzature presenti e le conoscenze fondamentali che dovrebbero possedere i gestori in merito ai requisiti organizzativi ed operativi necessari per poter svolgere la propria attività. Suo scopo è garantire il corretto funzionamento delle strutture e dotazioni allo scopo di assicurare, a sua volta, la corretta applicazione della norma relativa alla manutenzione dello stock.

Il passo successivo è stato quello di ideare uno schema che permetta la valutazione dell'applicazione, nella pratica, delle prescrizioni contenute nelle suddette norme.

Più precisamente, esso si propone di fornire una duplice valutazione:

- ubicazione, condizioni generali, strutture ed attività per quanto riguarda i piazzali (Norma gestione piazzali);
- attività di manutenzione dello stock per quanto riguarda le vetture presenti (Norma CO.35.3).

È uno strumento di monitoraggio della gestione dei piazzali e della manutenzione vetture ed è strutturato in modo tale da verificare se l'operato della società gestrice del piazzale risponde ai requisiti FIAT e da "quantificare" lo scostamento da questi ultimi.

La creazione di una norma relativa alla gestione dei piazzali FIAT e l'ideazione di uno schema per la valutazione integrata delle attività di gestione e manutenzione dei piazzali e dello stock costituiscono un potente strumento per il monitoraggio dei piazzali dal punto di vista qualitativo. Grazie a questi elementi è infatti possibile, con frequenza prestabilita, precisamente ogni volta che si effettua un Audit (controllo sul campo), conoscere in modo abbastanza dettagliato la situazione presente in ogni piazzale; in altri termini, è possibile controllare e valutare l'operato della società gestrice: in base ai risultati ottenuti si potrà decidere se essa è o non è idonea a svolgere il suo incarico.

Per dimostrare rapidamente e pienamente l'importanza di queste considerazioni si pensi all'impatto economico collegato.